

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincet et ipso modo.
Parvus Archiep. Utinon

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero 4

INSEZIONI. — Comunicati v. corpo del giornale, per ogni spazio di linee cent. 50 — Dopo la cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 8 Maggio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 104

Una sconfitta del materialismo

Dopo il congresso filosofico di Ginevra dello scorso settembre, ecco il congresso internazionale di psicologia a Roma dove il principio spiritualista si afferma in tutta la sua forza e finisce col trionfare. Chi ha seguito da vicino lo svolgimento del congresso e ponga in confronto il discorso materialista inaugurale del ministro Bianchi con i lavori del congresso stesso non può fare a meno di rilevare come la maggioranza degli scienziati convenuti a Roma abbia finito per constatare magoicamente un doppio ordine di fatti: fatti soggettivi, ossia della coscienza e i fatti oggettivi, ossia della natura, che non si possono identificare né fondamentalmente unificare.

L'estetica immensa del problema del trascendere la materia, che ha rapito tante anime e fatto delirare tante turbe, s'impose al congresso di psicologia, il quale dopo essersi affittato attorno per tutte le sedute, se ne entusiasmo nell'ultima alla lettura di William James, e come B. laam, che, condotto a maledire Israele fin per benedirlo, il congresso terminò lasciando intendere che i problemi della coscienza e dello spiritualismo che si direbbero già superati ed abituati assolutamente dai problemi della natura e del materialismo, acquistano, nel familiarizzarsi con essi, un rilievo ed un interesse irresistibile.

Il celebre filosofo americano, colla sua lettera sulla base della coscienza, raji il congresso; e la discussione, che si accese sulle idee da lui espresse, ricreò con argomenti prevalentemente metafisici per ore ed ore l'atmosfera intellettuale dell'assemblea, e la sollevò ad un livello ben più alto che non la discussione di strumentari e d'esperimenti, di cellule e di cervelli, di lotte per la vita e di evoluzioni, illustrando meglio che ogni altra discussione di bellezza e potenza del pensiero umano.

E' inutile; la scienza più profonda, man mano che più intimamente penetra l'essenza delle cose, ci dà la tristezza della delusione. Il pensiero ed il sogno nostro di agire sul mondo esteriore riesce in fine a questa conclusione umiliante che ciò che noi abbiamo trovato non è punto ciò che noi cercavamo.

I. De Sarlo, succeduto all'illustre Augusto Conti nella cattedra di filosofia all'Istituto di studi superiori, in un suo articolo sul congresso di psicologia affermava tutto era stato disposto perché il Congresso di psicologia segnasse il trionfo del materialismo più grossolano ed assurdo, ma — e sta qui la massima importanza del Congresso stesso — con molta meraviglia di chi è rimasto fossilizzato nelle idee dominanti verso la metà del secolo passato, contro l'aspettazione dei capi del Comitato, la verità messa in luce da tutti i numerosi dibattiti, dalle fervide discussioni che per quattro giorni hanno echeggiato nelle ampie e luminose sale del Policlinico è che la materia non contiene la ragione dello spirito, che quindi la psicologia è scienza autonoma e non va confusa con la fisiologia. Che aspra lotta si è combattuta, a quale contrasto di idee a quale scambio di osservazioni, e di obiezioni ed anche di frizzi abbiamo assistito! Quando è giunta l'ora, la discussione ampia, esauriente di un problema s'impone e per quanti sforzi si facciano non si riesce a mantenere la confusione e l'equivoco.

Uomini come il Lipps e lo Sciamanna e tanti altri, hanno detto, in sostanza; voi potete studiare il corpo nelle sue relazioni con le varie forme di attività psichica, e farete della psicologia fisiologica, ma non dovete presumere di giungere per tale via ad una spiegazione ed interpretazione di ciò che vi ha di più notevole e caratteristico nella vita dello spirito. Oltreché tra fatto fisico e psichico vi è «incommensurabilità», vi sono molte forme dell'attività spirituale che è impossibile ridurre a manifestazioni di energia fisica comunque questa venga concepita, ed a movimenti meccanici più o meno complicati.

E col Lipps e coll' Höfler hanno consentito le personalità più spiccate presenti al Congresso. Noi siamo lieti dei risultati del Congresso e della posizione conquistata specialmente dai filosofi tedeschi che senti-

vano dalla loro parte la forza della ragione e la potenza delle nuove idee, delle nuove correnti, che arrestate e compresse, per alcuni anni sono giunte oggi a rompere le dighe e ad invadere con impeto i vari rami della cultura, riconquistando il posto glorioso invano ad esse conteso dal positivismo.

Ogni teoria ragionevole intorno all'universo, alla scienza, al dovere, alla legge, alla causalità, implica l'esistenza di Dio; e mercè la stessa delusione che segue la realizzazione dei suoi desideri, qualunque essi siano, l'anima confessa Dio. L'esistenza di Dio fa dunque parte della coscienza umana e le difficoltà astratte non possono lasciarci dubitare punto dell'esistenza di Dio che impedisce di credere alle percezioni dei nostri sensi.

Alle audaci affermazioni materialiste dell'onorevole Bianchi nel discorso di apertura ed in alcuni lavori scientifici, rispose trionfalmente il congresso negando la concezione meccanicistica e materialistica dell'attività spirituale.

Notizie Vaticane

La Messa del Santo Padre

Roma, 7. — Stamane il Santo Padre alle 7,20 ha detto messa nella sala del concistoro.

Intervennero circa 2000 persone. Nel pomeriggio ha ricevuto i bambini della prima Comunione delle parrocchie di S. Lorenzo, e Damaso, di S. Maria Inferiore, di S. Agostino, di S. Eustochio; ai bambini il Papa ha regalato una medaglietta d'argento.

La situazione in Russia

L'arresto di un nichilista.

Parigi, 7. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: Si è arrestato ieri un individuo che vestiva l'uniforme di ufficiale mentre voleva entrare nella chiesa di San Isacco. Portava sotto il mantello un oggetto rassomigliante ad un apparecchio fotografico.

In realtà era una bomba carica di piroxilina.

Due ufficiali condannati al carcere.

Pietroburgo, 7. — Il colonnello Taken capo del servizio di reclutamento a Mosca ed il luogotenente Oustrouk, suo aggiunto e parecchi addetti al servizio sono stati condannati a pene diverse di carcere per avere aiutato parecchi riservisti a sfuggire al servizio militare.

Gravi disordini in Polonia.

Lugansk, 6. — Sono avvenuti disordini tra contadini nei quattro giorni di Pasqua a Canopian. Vent' fattorie sono state saccheggiate, i danni sono ingenti.

Varsavia, 6. — Alle otto di ieri mattina dieci persone, morte in seguito a ferite riportate nei disordini del primo maggio, furono trasportate al cimitero sotto la scorta della polizia e di numerose pattuglie di cosacchi.

Nell'Estremo Oriente

Il nuovo prestito del Giappone coperto quattro volte.

Roma, 7. — La Legazione giapponese comunica all'agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio:

La sottoscrizione della quinta emissione dei buoni del Tesoro ammonta approssimativamente a 490 milioni di yens di cui circa 30 milioni al di sopra del prezzo di emissione.

Cò significa che il prestito è stato coperto oltre quattro volte.

Corazze imperforabili per le truppe.

Pietroburgo, 7. — Il ministro della Guerra ha ordinato per le truppe delle corazze imperforabili inventate da un capitano dei telegrafi militari della fortezza di Varsavia. Queste corazze coprono il soldato fino ai fianchi e pesano 8 libbre.

Dodici sottomarini sono stati costruiti in America e portati a Sebastopoli dove furono smontati ed esperimentati con ottimi risultati. Questi sottomarini sono rimasti parecchio tempo sott'acqua a grande distanza dalla costa ed hanno potuto manovrare benissimo malgrado il mare cattivo. Essi sono costruiti col sistema Holland perfezionato e saranno pronti nel 14 di questo mese e verranno trasportati in ferrovia a Vladivostok.

Il gen. Oyama avanza.

Tokio, 7. — Si annunzia che l'estrema ala destra e l'estrema ala sinistra dell'esercito giapponese edel maresciallo Oyama avanzarono notevolmente.

Un distaccamento giapponese si avanzò al nord di Tonghna e disperso la cavalleria nemica occupando Kou-Ya-Tai a 28 miglia a nord di Tonghna.

Un distaccamento si avanzò quindi da Fa Su Man verso Fen Chua e disperso il nemico nelle vicinanze di Ehrsiatun e Tusiatun a 40 miglia a nord-est di Fen-chua ed occupò Papactan la sera del 4 maggio.

Il ritorno di Kuropatkine.

Pietroburgo, 7. — Il Petersburghi Listok afferma di avere saputo da fonte militare autorizzata, che il ritorno del generale Kuropatkine in Russia è imminente. Il generale Surevaieff comandante del quarto corpo siberiano è stato destinato per il comando del primo corpo d'esercito in Manchuria.

Note e commenti

Un monumento.

Sabato a Villa Borghese s'inaugurò un monumento a Victor Hugo, l'autore dei Miserables, di Odes et Ballades e delle Légendes des Siècles.

Se con quel monumento si è voluto rendere omaggio al forte ingegno di un uomo, nulla è da dire: Hugo può ben stare a Villa Borghese a canto di Goethe. Se poi con quel monumento si è voluto eternare la memoria di chi, in momenti forse critici dell'anima, ineggiò alla ribellione contro Dio, contro lo spirito e contro la Chiesa; è bene ricordare come da quello stesso monumento esca una voce ammonitrice di sante e grandi cose.

La fede in Dio.

Chiunque abbia letto i Miserables ricorderà certo la preghiera a Dio ch'ei mette in bocca al vescovo Myriel. Quella preghiera non può essere certo sgorgata se non da un cuore di fede. Ma nello stesso romanzo — nel VII libro — Victor Hugo esclama: «Una fede è la prima necessità dell'uomo. Sventurato chi non crede nulla! Ma c'è di più. Maurizio B'och pubblica una lettera diretta dal poeta francese ad Alessandro Weill. Eccola:

« Hauteville House, 6 marzo.

« Voi mi conservate un poco nella vostra memoria e ne sono commosso; io vi ringrazio di farmi leggere le cose sempre sostanziali e forti che escono dal vostro spirito. Noi siamo insieme, voi ed io, in profonda discordanza e in misteriosa concordanza: vi hanno all'infuori del mondo e dell'uomo, degli orizzonti nei quali i nostri spiriti si penetrano e si incontrano. Io sono come voi di coloro che «credono in Dio, si considerano come opera creata unicamente per glorificare il Creatore» (1) La solitudine severa in cui vivo e nella quale sento che morirò non ammette altri pensieri. Io sono composto di un Ahimè! e di un Osanna! Ahimè! quando guardo la terra; Osanna!, allorchè penso al di là dell'uomo, e che sento nel mio cervello, attraverso al mio cranio, la splendida penetrazione del Cielo. In Dio dunque, cioè a dire, in fraternità, vi stringo la mano.

Il rispetto alla Chiesa e alla religione.

Dopo la scomparsa di Napoleone I, che avevano imprigionato il Papa e proclamato suo figlio «re di Roma», Hugo scriveva questi versi che diamo tradotti: «Signore, è terribile la vostra mano; Voi cominciaste dal percuotere il dominatore invincibile, l'uomo trionfante; poi ricominciaste finalmente il sepolcro, e dieci anni bastarono per tessere il funebre lenzuolo del padre e del figlio!

Nessuno si è ricordato che vivesse lontano in questo secolo pigmeo il resto di un grande uomo, un figlio dell'Imperatore, non ha guari Re di Roma, che si chiama Napoleone!

Da sede più alta che i troni del Nord fischiò il turbine che fè piegare le nostre armi. Popoli, disinganniamoci; guerrieri, cessate dal piangere; Dio solo è grande, Dio solo è forte!»

Ed è conosciuto il suo giudizio sulle scuola laica per le famose parole pronunciate da lui alla Camera legislativa di Francia: «Io, disse egli, vorrei strasci-

nati davanti ai tribunali quei genitori, i quali conducono i loro figli in scuola nella cui porta sta critto: «Qui non si insegna Dio».

A difesa degli ordini religiosi.

Finalmente ricordiamo ch'egli nei Miserabili, a difesa degli ordini religiosi, scrive:

«Uomini si riuniscono ed abitano in comune. In virtù di qual diritto? In virtù del diritto di associazione. Si chiudono in casa fra loro. In virtù di qual diritto? In virtù del diritto che ha ognuno di chiudere ed aprire la sua porta. Non escono. In virtù di qual diritto. In virtù del diritto di andare e venire che suppone quello di stare in casa. Parlano sommessamente, lavorano, rinunziano al mondo, alla sensualità, ai piaceri, alla vanità, all'orgoglio, all'interesse.

«Vestono grossa lana e grossa tela, nessuno possiede ch'chessia di suo; entrando là, chi è ricco si fa povero, quello che ha lo dà a tutti; chi era nobile, gentiluomo, signore, è uguale a chi era contadino; identica per tutti la cella, tutti la stessa tonsura, la stessa cocolla, mangiano lo stesso pan nero, dormono sulla stessa paglia, muoiono sulla stessa cenere, soccorrono i poveri, assistono gli infermi, si dicono l'un l'altro: caro fratello».

E ancora: «Gli spiriti irreflessi dicono: — A che queste figure immobili? A che giovano? Che fanno?... Non v'è forse opera più sublime di quella che fanno queste anime. Ed aggiungiamo: — Non vi è forse lavoro più utile. Bisogna pure che essi preghino sempre per quelli che non pregano mai».

Dunque

in tempi che si rinnega Dio e la spiritualità dell'anima; in tempi in cui si vuole la scuola laica, la oppressione della Chiesa e la guerra agli ordini religiosi — è bene si faccia sentire dal monumento del grande scrittore anche questa voce ammonitrice.

LA NOTA DEL GIORNO.



— Chi va là?
— La Pace!
— Indietro! Non è ancora tempo.

Lo sciopero di Chicago

Disordini.

Chicago, 7. — Ieri è stata gettata una bomba sotto una vettura dell'Express Company degli Stati Uniti che era scortata dalla polizia.

Una folla considerevole di scioperanti seguiva la vettura scagliando sassi ed altri proiettili sugli operai non appartenenti ai Sindacati. La polizia ha dovuto spesso far uso dei Casse-Tête. Ad un certo punto la vettura dovette fermarsi per lasciare passare un tram.

Gli abitanti delle case vicine ne approfittarono per bombardare gli scioperanti con proiettili di ogni specie. Fu allora che avvenne l'esplosione.

Rinforzi di polizia chiamati subito, hanno ristabilito l'ordine. Nessuno è stato colpito dall'esplosione.

Sono stati operati tre arresti. Secondo notizie ottimiste la prefesa bomba non sarebbe che un pacco pieno di polvere che non poteva quindi produrre alcun male.

L'INCONTRO FRA IL RE E PIETRO

DI SERBIA SMENTITO.

Roma, 7. — Si smentisce ufficialmente che il Re debba avere un incontro con Re Pietro, quando si recherà a visitare la Corte montenegrina.

LA NUOVA MORALE

Scalzati i fondamenti della religione e sostituito ad essa l'agnosticismo positivista brancicante tra le realtà cosmiche senza la luce di un ideale superiore, era necessario e fatale avvicinare la scure anche al germoglio vivo e fiorente cresciuto sul ceppo del dogma, alla morale cristiana. Filosofi e poeti la trovarono debole e incerta e se i primi fanatici per la natura, occupati a sezionare i corpi per concludere — dopo averli uccisi col bisturi — che non avevano anima, la dissero troppo alta e trascendente, gli altri ubbriachi di paganesimo imprecarono contro il Galileo di rosse chiome che gittò in braccio all'umanità una sua croce perchè la portasse e servisse.

Ma distruggere non è tutto e c'è ancora abbastanza logica nel cervello positivista per capire che dopo l'opera negativa urge la positiva, ad una funzione di cui si è distrutto l'organo bisogna sostituirne un altro.

Chi non ha sentito parlare di morale dell'avvenire basata sulle conquiste della scienza e dell'arte, chi non ha letto — magari in una circolare dell'ennesimo ministro dell'istruzione pubblica — qualche cosa come un piccolo catechismo di morale civile con contorno di dovere e di dignità umana?

Il libero pensiero è diventato una religione, ha i suoi dogmi e i suoi profeti, il suo culto e le sue devozioni e non poteva mancare di una morale che portasse la sua marca di fabbrica. Léon Bourgeois si è incaricato di ammanigliarla.

La scienza — ha detto lo scienziato francese — ha reso all'uomo il suo posto in mezzo agli esseri. Essa non conosce più l'uomo astratto, apparso tutto ad un tratto sulla terra nello sviluppo della sua intelligenza e della sua volontà. Egli non è più lo scopo e il fine del sistema del mondo. Anche egli è sottomesso a rapporti di indipendenza reciproca che lo legano ai suoi simili, alla razza donde esce, agli altri esseri viventi, all'ambiente terrestre e cosmico. E tale dipendenza non è punto limitata alle condizioni della sua vita fisica; essa si estende ai fenomeni intellettuali e morali, agli atti della sua volontà, alle opere del suo genio.

Ora da questo fatto, che la scienza constata e va constatando ogni giorno in più vaste proporzioni, si può dedurre un dovere. Se la solidarietà è una legge naturale del genere umano, poichè il dovere consiste sostanzialmente nell'obbedire alle leggi, ne consegue che l'uomo, dipendente in fatto da tutti simili, deve considerarsi di fronte ad essi come solidale, come formante con essi un tutto, un insieme e quindi come obbligato a fortificare la debolezza degli umili, rimediare alla povertà, alleggerire le sofferenze dei malati, dissipare le tenebre degli ignoranti, raddrizzare le volontà viziose e colpevoli. Il dovere — staccato da un sistema, qualunque religioso e dogmatico — resta così fondato su un fatto incontestabile e trae la sua forza vincolante dalla stessa natura.

I benefici della morale cristiana restano ma a produrli non è più necessaria la parola di Cristo e l'insegnamento della Chiesa, la paternità divina e le sanzioni dell'oltretomba: basta attuare una legge di natura.

Ma — e il ma dubitativo lo ha affacciato tosto in quella sua prova chiara e brillante George Fonsegrive (1) — questo nuovo fondamento che si è tentato di dare alla morale indipendente, poggia sull'arena. Anzitutto, per obbligare il dovere deve essere preciso, determinato, personale. Non ci può essere obbligazione che verso una persona definita e in una materia egualmente conosciuta e determinata. Nel fatto della solidarietà, è vero che noi nasciamo debitori verso il passato — l'umanità, diceva Comte, è composta di morti — ma qual'è quella persona che ci ha prestato qualche cosa e che cosa possiamo noi rendergli in ricambio o restituirgli? A chi e con che cosa, se tutto il mondo ha contribuito a formare la nostra personalità per molteplici e complesse influenze, dobbiamo soddisfare il debito? La solidarietà è una necessità naturale a cui non potremmo sottrarci e quindi può legarci non obbligarci, come

(1) Solidarità, Pitié, Charité par George Fonsegrive - Paris.

non ci potrebbero obbligarci l'aria che respiriamo e la terra in cui viviamo per il solo motivo che ambedue contribuiscono alla nostra vita. Ma tra uomo e uomo, tra spirito e spirito, non ci sono solamente dei vincoli organici e fisiologici, c'è un legame morale, una potenza di diversa natura, della quale non tiene conto il *solidarismo*. Ed è qui il suo debole, la parte sua più vitale e più vulnerabile.

La solidarietà — dice il Fonsegrive — è un fatto d'ordine scientifico ma non ha alcuna autorità per entrare nella coscienza morale. Gli è che la scienza per sé stessa non può fornire all'uomo che dei mezzi per riuscire e non mai dei fini, dei mezzi per riuscire e non delle direttive di riuscita certa. La scienza è in sé stessa *amorale*. Essa dice: se voi volete arrivare a questo od a quello scopo, fate la tale o la tal'altra azione ma non indica, e non potrebbe, un fine o uno scopo a cui tendere. Brunetiere arrivò a dire che essa sarebbe — se si seguissero troppo dolcemente le sue ispirazioni — piuttosto immorale. Poiché, qual'è la grande legge dell'evoluzione e del progresso della vita? Non è forse la conoscenza, la lotta per l'esistenza, lo *struggle for life*?

E riconoscere ciò non vuol dire proclamare espressamente che i forti hanno sempre ragione e che i deboli sono nati per essere distrutti e oppressi?

A tali conclusioni sono arrivati appunto i positivisti più abili e più sinceri. Una impercettibile quantità d'aroma — ha detto Renan — si estrae da un enorme *caput mortuum* di materia guasta. L'ineguaglianza è scritta nella natura... La luce, la moralità e l'arte saranno sempre rappresentate nell'umanità da un magistero, da una minoranza che conserva la tradizione del vero, del buono e del bello. Ed Herbert Spencer, il padre del positivismo, nel suo: *Individuo contro lo Stato*, dice: chiunque deve ammettere che gli ordinamenti sociali sono funestissimi quando si oppongono alla moltiplicazione degli individui meglio dotati intellettualmente e favoriscono lo sviluppo dei meno capaci.

E più avanti: la povertà degli incapaci, l'infelicità degli imprudenti, l'abbandono degli oziosi, questo schiacciamento dei deboli sotto i forti, che lascia un numero così grande nei bassifondi e nella miseria, sono i decreti d'una benevolenza immensa e previdente.

Il superuomo nietzschiano l'*unico* di Richter, le figure possenti e feroci del drama ibseniano e la volontà che domina per via di piacere e di bellezza del D'Annunzio, sono in tal modo giustificate dalla scienza positivista e il *solidarismo* non è che una morale di riflesso, senza fondamento e senza base nella realtà umana.

La critica di Fonsegrive è acuta e tagliente, e raggiunge il nemico fin nelle ultime trincee.

Egli dimostra che solo il dogma assicura la rispettabilità assoluta dell'uomo non soltanto contro il positivismo ma anche contro la morale cosiddetta autonoma e kantiana. Un idiota, incapace assolutamente di pensiero e di volontà, in un sistema morale che non va oltre la natura non può avere diritto alcuno: invece nel cristianesimo, che elevò l'uomo poco al disotto degli angeli, tale diritto gli è riconosciuto come a qualunque altro uomo.

Così il dogma risulta il presidio più vivo e potente della morale. Il positivismo — laicizzando le dottrine cristiane — ne

fa svaporare l'aroma; sostituendo la natura a Dio, la necessità alla Bontà, non ci è più permesso di udire la voce dello spirito ma solo quella della natura e questa voce è un inno all'ineguaglianza. un appello trionfale alla forza, un insulto alla debolezza e alla miseria, una condanna alla morale. LUIGI MIETTA.

I provvedimenti per l'armata.

Roma, 7. — La *Tribuna* dice che cessando coll'esercizio 1905 gli effetti della legge del consolidamento dei bilanci della guerra e della marina i ministri competenti stanno concretando i provvedimenti necessari per la Marina e l'Esercito.

Si tratta, dice la *Tribuna*, di assestare quei bilanci considerando assieme i bisogni imprescindibili della Marina e dell'Esercito e le possibilità del bilancio dello Stato al quale s'intende mantenere non solo la solidità del pareggio ma anche la elasticità e la energia.

I provvedimenti per l'esercito dovranno essere presentati al Parlamento dopo quelli per la Marina.

L'arresto d'un complice di Bresci al Cairo

Roma, 6. — Il *Messaggero* ha dal Cairo che fu arrestato colà un individuo che fu complice di Bresci per la organizzazione dell'assassinio del compianto Re Umberto; era l'individuo che stette in sua compagnia nel giorno del delitto. L'arresto era venuto da prete.

Dice il *Messaggero* che egli è il famoso *Biondino* tanto ricercato e che si riteneva in Piemonte.

Sapeva di poter esser arrestato e quindi si era rifugiato nello Zanzibar dove si era fatto maomettano.

L'arresto si chiama Jaffel. Egli è nato a Lonato, ed ha 26 anni. L'arresto produsse qui grande impressione sebbene non si tratti del famoso Luigi Granotti detto il *biondino*.

E' noto che per l'arresto del Jaffel, quattro anni fa scorse vivi incidenti fra la Svizzera e l'Italia che provocarono la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Dopo di allora il Jaffel scomparve dalla Svizzera e andò peregrinando pel mondo dandosi a mestieri strapalati.

Ultimamente allo Zanzibar si era dato alla propaganda islamitica! L'Jaffel in Egitto parve implicato all'assassinio avvenuto giorni addietro dell'elettricista bresciano Gerosa e perciò fu arrestato. Siccome in Egitto vige il regime delle capitolazioni non vi è bisogno di ottenere l'estradizione conservando l'Italia la piena sovranità giurisdizionale sui suoi sudditi.

L'Jaffel è anarchico militante e continuo sempre a mandare corrispondenze al giornale anarchico *l'Agitazione*.

Malgrado il suo arresto si spera poco di poter riprendere la fila del terribile complotto, per cui fu ucciso il povero Umberto I.

Finora i complici di Bresci rimasero tutti impuniti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 6 maggio 1905:

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.04
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.92
Austria (corone)	» 104.81
Pietroburgo (rubli)	» 264.74
Rumania (lei)	» 97.47
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.78

veniva spesso a farle visita durante i suoi lavori, e le due giovanette passavano le ore felicemente chiacchierando.

L'abilità di Melania e la bellezza delle sue concezioni le avevano procurate moltissime ordinazioni, e perciò era costretta spesso volte ad uscire di casa. Un segreto timore però la teneva sempre in apprensione. Dopo i vari incontri con Massimo che il suo istinto di donna gli faceva conoscere per un nemico, temeva sempre di uscire sola di casa.

Perciò quando Rameau-d'Or le offriva d'accompagnarla, ella accettava con viva riconoscenza la protezione di quell'adolescente volto aperto, raggiunse d'intelligenza e di bontà.

Dapprima si fece scrupolo di approfittare così sovente i servizi di lui, ma Rameau-d'Or trovava il mezzo di persuaderla che egli non si disturbava punto.

Non potendo, non osando neppure tentar di retribuire i servizi di lui, ella gli causò una gran gioia facendogli un ritratto somigliantissimo.

Ecco per Coletta — gli disse. Rameau-d'Or tremava dalla gioia, e gli occhi suoi si riempivano di lagrime.

La sera stessa spedì a Marolles col recapito di Janille, il disegno di Melania.

La vita della fanciulla trascorreva in guisa uniforme in mezzo ad amici affettuosissimi.

Eugenia Andrezel e Amata di Gailhac le dimostravano un amore materno; Bianca, coll'ardore delle giovani e belle anime aveva fatto dell'orfana la sua migliore amica.

La vita in quella famiglia scorreva

In viaggio per Lourdes

Marsiglia, 3.

Ieri al momento di partire per il nostro pellegrinaggio abbiamo veduto a Genova fare un'altra sorte di peregrinazione certi galantuomini, che venivano tradotti da parecchi carabinieri, legati a quattro ed a cinque, in luogo di sicurezza e di rifugio. Tra essi faceva figura anche un soldato bersagliere. Chi va ad un santuario chi ad un altro.

Abbiamo anche potuto ammirare in gran parte la amena riviera di ponente, veramente incantevole. Però abbiamo dovuto deplorare come l'Italia, in tutta la sopradetta regione, non sia capace di provvedere migliori stazioni che un casone fatto di tavole: degno piuttosto di ricettare certi animali, che di servire al comodo di cittadini della nostra Patria.

Dopo breve sosta a Ventimiglia di tre ore, come già vi scrissi, partimmo per Marsiglia e giunti in quest'amena città aspettammo d'essere destinati ai nostri alberghi. E qui io potei ammirare lo zelo del vostro corrispondente da Roma Don Anichini, fatto, per ora provveditore al pellegrinaggio, che fu potai salutare, anzi da cui io fui dapprima salutato. — Alle nove segui la funzione alla chiesa gotica di s. Vincenzo de Paoli, dove anche, Mons. Radini diede parecchie istruzioni. Quindi i pellegrini si sparsero per la città per ammirarne le bellezze, di cui la natura la volle arricchire.

Ohi si può ben dire, vedendo questi luoghi incantevoli, ciò che disse S. Euc. il direttore nella sua istruzione di ieri, che le bellezze che noi possiamo osservare ci sono di sprone a meglio fare il pellegrinaggio.

4 maggio

Quantunque stanchi della lunga notte passata in treno si sentì bisogno di visitare questa regina del Mediterraneo. Ed ecco che ieri chi per una chi per altra parte scende al porto. Questo all'occhio del visitatore si presenta a prima vista assai più vasto di quello di Genova, ma certo non ha il movimento di piroscafi che si ammira in quello; segue evidente che Genova aumenta, Marsiglia diminuisce il suo commercio, e ora che si apre la via del Sempione si può tosto credere che Genova deve sopraffare l'emula Marsiglia.

Nel pomeriggio fummo a visitare la chiesa di San Vittore che si delinea a guisa d'un castello la sopra il porto. Al disopra c'è la chiesa; giù sotto la cripta specie di catacomba, che più propriamente si dovrebbe dividere in due parti; una che forma la basilica, l'altra la catacomba; la prima costruzione romana del II secolo, questa il luogo dove pose la sua prima cattedra S. Lazzaro, secondo la tradizione, naufrago e poi fatto primo vescovo di Marsiglia. Qui ci sono le sue ossa e quelle di S. Maria Maddalena, di S. Marta, di S. Casiano martire e dei primi martiri della Chiesa Marsigliese. Questo luogo pure fu glorioso ricetto del beato Urbano uno degli ultimi pontefici della civiltà di Avignone.

Di là su due piroscafi si passò alla cattedrale, tutti cercavano salire nel primo ma causa un movimento del porto l'ultimo arrivò il primo; c'era proprio il caso di dire: *et erunt novissimi primi*. Alla cattedrale breve funzione poi riposo.

Oggi funzione al santuario di N. S. della Guardia che si erge sopra una rocciosa collina dove si ascende mediante ascensore. Qui tutti i sacerdoti hanno celebrato la s. Messa, qui S. E. Mons. Radini disse accorde parole.

Ora che sono le 4 pom. il treno parte ed io finisce augurando ai miei compagni

tranquilla e alla sera, quando tutti si trovavano riuniti, si conversava delle gravi questioni del giorno, della politica spinta sopra una china funesta che metteva capo all'abisso; della religione, contro la quale cresceva la persecuzione della patria sanguinante, cui nessuno pareva pensare nell'universale egoismo.

Lo spirito di Melania s'ingrandiva, la sua anima si forficava in quell'aura di intelligenza e di pietà. Talora le pareva che il suo pensiero s'ergesse ad altezze fino a quel giorno mai sospettate.

Senza dubbio, ella portava nel suo cuore un doppio lutto; a quell'età il dolore talvolta si veste delle ali della speranza.

Ogni domenica ella si recava al cimitero e rinnovava i fiori sulla tomba di Arinda. Un giorno ella stentò a ravvivare il luogo dove riposava la cara morta. Il custode, che passava in quel momento, le domandò:

— Siete contenta, signorina?

— Chi vi ha dato ordine d'infiorare così questa tomba?

— Il signor di Gailhac-Toulza, rispose il guardiano.

Melania chinò il capo e si sentì venire agli occhi lacrime di tenerezza.

Prima di allontanarsi, raccolse alcuni fiori e li portò seco.

Una mattina Melania ricevette un biglietto col quale era pregata a recarsi presso la signora Carmen che desiderava darle una commissione.

La fanciulla mostrò il biglietto a Bianca.

— Vedete — le disse — diventò milio-

na buon viaggio, buon appetito pel pasto che si fa in treno, buon riposo, o buona sveglia, fino ai mezzodì di domani, quando smonteremo a Lourdes. F.

L'inaugurazione del monumento a Victor Hugo IN ROMA

Roma, 6. — Il piazzale ove sorge la statua di Victor Hugo è tenuto sgombro da cordoni di truppa che chiudono gli sbocchi, viali che vi danno accesso. A destra del monumento sorge un elegante padiglione ornato con bandiere italiane, francesi, dove prenderà posto il Re col seguito. Di fronte si trova un altro padiglione dove si trovano molte signore. Davanti al monumento sorge una piccola tribuna per gli oratori. Fanno servizio di onore, carabinieri e vigili con la banda municipale.

Assistono i rappresentanti del Municipio di Parigi Rebellard, Broesse; Hoppenheimer il rappresentante della *Comédie*, Fibore, lo scultore della statua, Vallez, Mollard, Carolus, Duran, Bardac e il personale dell'ambasciatore e del Consolato.

Le società e i ricreatori si schierano lungo il viale per fare ala al passaggio del Re.

Alle ore 10,30 giunse il Re accompagnato da Brusati, Di Mayo, accolto dalla marcia reale e da vivi applausi, ossequiato da Fortis, Tuttoni, Bianchi, Finocchiaro-Aprile, Ferraris, Barrière, Brameta, dal sottosegretario di Stato francese Pittaluga presidente della Società Italo-Francesca e da altri personaggi.

Il Re prende posto nel padiglione reale. La musica intona la Marsigliese. Si scopre il monumento che è coperto da bandiere italiane e francesi, tra le acclamazioni e le grida di *Viva la Francia, viva l'Italia*. Il momento è solenne.

La statua di Victor Hugo è opera dello scultore Lucien Pallez. E' alta metri 3,50 ed è scolpita in marmo di Carrara. Poggia sopra uno zoccolo di marmo turchino di Serradonna. Il monumento nel suo complesso pesa 200 quintali. Sullo zoccolo rettangolare, di fattura semplice ed elegante, si legge in grandi caratteri il nome di « Victor Hugo », sotto di esso sono scolpite le parole seguenti tolte da un discorso che il grande poeta fece nel 1860 in difesa di Garibaldi: *quel triomphe! quel acclamation! quel merveilleux phénomène que l'unité de l'Italie traversant d'un seul éclair cette variété magnifique de villes soeurs; Milan, Turin, Gènes, Florence, Bologna, Pise, Sienne, Verone, Parme, Palermo, Messine, Naples, Venise, Rome!*

La statua rappresenta Victor Hugo avvolto nel grande mantello, ritto sulla roccia dell'esiglio. Ai suoi piedi giace un leone, simbolo della forza del genio. La figura pensosa si appoggia con la mano destra su di una grande lira.

Dopo lo scoprimento il Ministro di Francia Barré salì sui gradini del monumento e pronunciò il seguente discorso: « La Lega franco-italiana, cui non è venuto mai meno lo zelo per sopprimere le frontiere e ravvicinare gli interessi dei due paesi, ha voluto offrire alla città di Roma un dono che simboleggiasse i vincoli che uniscono oggi le due nazioni sorelle.

« Fra tutti coloro, in Francia, il cui cuore palpita per la patria italiana, che la invocarono nei loro ardenti voti e ne predissero la vittoria, figurava all'avanguardia il più nobile dei nostri poeti. « D'uscire ispirato dell'indipendenza

— Giannini milioni saranno si bene collocati, amica mia.

All'ora indicata, Melania, seguita da Rameau-d'Or, si dirigeva a via Duphot. Il giovinotto restò di guardia alla porta, mentre Melania saliva al secondo piano.

Ella entrò in un appartamento ammobiliato con lusso, e si trovò di fronte ad una donna che dopo aver vantato il talento di lei, le ordinò due ventagli.

Poi, col pretesto di farglielo osservare alcuni, la trasse sorridendo in uno stanzino attiguo.

Un odore strano, forte, ne esalava: Melania portò le mani alla fronte, e la signora Carmen le disse con espressione di rammarico:

— Oh Cielo! quanto io sono stordita. Io amo questi profumi, e mi sembra che tutti siano come me. Respirate questa boccetta, figlia mia, essa dissiperà questi odori forse dannosi.

Con finta bontà avvicinò una boccetta alle natiche della fanciulla, ma allora gli occhi di Melania si aprirono sismuratamente, sentì arrestarsi il battito del cuore, le gambe piegarsi sotto, poi la sventurata cadde su un divano di seta azzurra.

Carmen le lasciò la boccetta vicino alle natiche, poi suonò un campanello e disse ad un uomo che subito entrò:

— La si direbbe morta! Invece non è nemmeno svenuta. Senza dubbio le è impossibile fare un movimento, ma si sveglierà, se non senza rammarico, almeno senza patimenti.

« Si tratta ora, continuò a dire la signora Carmen, di avvolgerla in un mantello, e di portarla nella carrozza, che

dei popoli, Victor Hugo seppe trovare per esaltare il patriottismo ed affermare i diritti imprescindibili della più giovane delle grandi nazioni, accenti la cui potenza fu raramente eguagliata.

« La Lega franco-italiana ha pensato che l'immagine di lui poteva degnamente essere elevata a Roma. E' questa altera figura che appare oggi ai nostri occhi non lungi da quella di un altro grande poeta, che l'aveva preceduto nell'immortalità, che forma pure la gloria e l'orgoglio della sua razza, che fu pure inebbrato di tutto ciò che uscì da questo suolo antico e sacro.

Chiude ringraziando il Re del suo intervento alla cerimonia. Segue pocia il ministro Bianchi.

« Dire di Victor Hugo in così solenne occasione coll'usanza di breve eloquio, è impresa altrettanto ardua che vana. Anche oggi potremmo ripetere, come Emilio Zola in occasione della morte del grande poeta, non è possibile nessuna discussione; tutti i cuori devono unirsi, tutti gli scrittori francesi devono sorgere per onorare il maestro, e per affermare il trionfo del genio letterario. La sua opera vasta, appena ha potuto essere riassunta in numerosi volumi di critica da letterati, artisti, psicologi, politici, sociologi, che grandi furono le correnti di pensiero, in forma rinnovata, che scaturiscono dalla mente forte ed originale di Victor Hugo. Questo d'oggi è uno spirituale convegno, una eletta radunanza volta a ricordare e celebrare un altissimo poeta, un nobilissimo spirito, la cui effigie stringe in novallo vincolo di concordia e d'amistà due nazioni latine, superbe di due glorie che si equivalgono.

Victor Hugo fu cittadino di tutte le nazioni, il suo genio superiore a tutte le distinzioni di razza. La vita di Hugo fu una sequela di battaglie. Le lettere, la poesia, il teatro, la politica, dentro e fuori l'Assemblea, furono vasti campi nei quali egli lottò contro i nemici dei suoi ideali, contro il classicismo, contro le velle formule dell'arte, contro l'impero. Ogni sua lotta fu coronata di vittoria.

L'oratore con rapida e felicissima sintesi fa la storia della vita e produzione gloriosa di Victor Hugo e ricorda i moti di entusiasmo che il grande poeta ebbe per Manzoni, per Guerrazzi e per Garibaldi che fu l'ultimo e il più glorioso degli eroi popolari.

L'on. Bianchi così conchiude:

« Vi ringraziamo del vostro dono che custodiremo gelosamente per noi e pe le nostre future generazioni, come simbolo di fratellanza e mandiamo un fraterno saluto a Parigi, la città maestra come Roma e storia come Sparta. Il monumento che sorge è l'opera immensa di un secolo, è l'innovatore genio latino che dalla tempra della razza penetra l'oscurità dei secoli futuri, cantando l'inno della pace e della uguaglianza umana; è la luce dell'idealità più pura che spande inconscia la gioia della fraternità, è l'indole latina coi suoi entusiasmi più nobili, sono i tesori meravigliosi della sua arte colla quale la natura trasfonde tutti i suoi segreti, tutti i suoi fremiti, tutti i suoi sospiri, tutte le forze che lo commuovono. Ecco ciò che simboleggia questo marmo. Roma, la città eterna che risorge tre volte a civiltà nuova, dominatrice nel fascino della storia, Roma che nel forte sentimento della sua libertà spegne la violenza dei due imperi; questa Roma degli italiani accoglie con entusiasmo il marmo che ricorda Victor Hugo, come saluterà l'effigie del suo g. an Dante, come, forse, quella di Shakespeare.

attende sotto nel cortile. Fifi Cadavre tiene occupata la portinaja; non vi prendete pensiero di nulla. Del resto abbiamo una buona mezz'ora.

Infatti Fifi-Cadavre si faceva mostrare l'appartamento del quarto piano.

La cameriera di Carmen alzò come una bimbina Melania priva di sensi, la collocò nella carrozza, poi il maggiore vi salì a sua volta dopo di avere detto:

— Andate!

Alcuni minuti bastarono alla complice del maggiore e alla cameriera di lei per lasciare l'appartamento ammobiliato. Presto non restò più traccia alcuna degli avventurieri. Le chiavi erano negli uccelli. Nulla era stato portato via. Il fitto di un mese era stato pagato.

Mentre Melania, rapita per ordine del signor di Luzarches, era stata trasportata verso le alture di Parigi, Rameau-d'Or continuava a stare in vedetta dinanzi all'ingresso in via Duphot.

Durante un quarto d'ora paziente, in capo a mezz'ora cominciò a stare in pensiero. Melania non istava mai così a lungo nelle case ove entrava per ricevere commissioni. Finalmente, quando suonarono le sette, sentendosi turbatissimo, entrò e pregò la portinaja ad indicargli ove abita la signora Carmen.

« Aspetto una signorina che doveva farle una breve visita, e la fermata mi pare assai lunga.

— Allora salite al secondo piano.

(Continua).

Eredità funesta

Meglio valeva veder chiaro per questo cieco che permettergli di gettarsi in una voragine. Del resto, nello spirito di Damiano, lo scioglimento di quel dramma doveva essere più completo di quel che non pensasse il signor di Luzarches.

Se Melania acquistava a divenire sua moglie, Damiano la lascerebbe fare; se ella ricusasse, si la ucciderebbe piuttosto che vedere Massimo moltiplicare pazzie capaci di gettare una luce sinistra sul dramma della « Camera n. 7 ».

Non poteva trattarsi dal provare un profondo rancore contro quel pazzo di Massimo che, nel momento in cui credeva di raggiungere l'attuazione de' suoi voti, liquidare la sua situazione, partire per il Belgio e divenire il marito di Eurichetta Van Totten, lo riplombava in avventure di cui capiva il pericolo.

Non dimeno riflettè che il rapimento di Melania poteva richiedere due giorni appena, e che egli abbandonerebbe il suo complice appena avesse soddisfatto l'ultimo capriccio di lui.

Rassicuratosi così ambedue i malvagi presero gli opportuni accordi per il rapimento di Melania.

Damiano si incaricò di trovare la donna che servisse ai loro disegni.

Melania continuava a lavorare indefessamente. La sua nuova amica Bianca,

« I geni non appartengono a nessuna nazione: essi appartengono all'umanità. Roma può accoglierli tutti ».

Parlarono ancora il sen. francese Ridet presidente della Lega franco-italiana che ringrazia il Re a nome della Lega. Ricorda che Victor Hugo prese parte ai dolori, alle lotte, alle angosce, alle speranze italiane. Quando l'Italia voleva scuotere il giogo per riunire le sparse membra e vivere. Victor Hugo fu cantore ispirato dei martiri ed eroi italiani, come vendicatore della coscienza francese oltraggiata, poiché in lui sulla breccia di Guernesey si era rifugiata la coscienza francese.

Il gen. Pittalunga pres. della Società Italo-Francese ricorda che fin dal 1849 Victor Hugo ha rivelato la sua preveggenza politica, quando all'Assemblea legislativa nel giudicare severamente la travisata missione della spedizione militare francese a Roma invitava il papato a « prepararsi al giorno inevitabile dell'Unità d'Italia ».

Chiude mandando un fervido saluto alla memoria del Grande.

Il pro-sindaco di Roma, Cruciani-Alibrandi prende poi la parola e rileva l'importanza dell'odierno avvenimento per la storia dei nostri giorni. Victor Hugo, francese — dice — è genio latino ed il genio latino sospinge dinanzi l'effigie di lui come a nuovo amplesso tra Francia e Italia. Accenna all'opera politica e letteraria di Victor Hugo dicendo che resterà memoranda nella storia delle due nazioni la seduta dell'assemblea francese in cui Victor Hugo, fronteggiando il partito reazionario rappresentato dal Montalbert, combatté ad oltranza l'intervento armato della Francia nella questione romana. Riviviamo poscia Victor Hugo a Garibaldi che l'intesero ed onorarono ai disopra di tutte le forme transitorie e caduche.

Ricorda l'inaugurazione del monumento a Goethe dal cavalleresco Imperatore di Germania, e chiude dicendo che Roma è orgogliosa di raccogliere sotto il suo velo i grandi di tutte le nazioni.

Infine Fevre legge il discorso di Giulio Claretie, portante il saluto della Comédie Française, che volle essere presente dinanzi alla statua del poeta che proclamò l'amicizia dell'Italia colla Francia. I poeti con arte ravvicinano le nazioni, poiché fanno una politica di sentimento, non una politica di interessi. A nome della Comédie saluta Victor Hugo, auspice profeta dell'amicizia franco-italiana.

Dopo l'inaugurazione. Dopo l'inaugurazione il re ha fatto il giro del monumento, congratulandosi con l'autore del medesimo.

Mentre avveniva la consegna del monumento al facente funzioni di sindaco il re si è trattenuto a parlare coi rappresentanti francesi e le autorità.

Complessivamente la cerimonia è riuscita solenne, ma di una solennità, diremo così, ufficiale, essendo stato escluso dalla cerimonia il popolo, che avrebbe costituito la più degna cornice alla festa inaugurale alla quale non era stato invece ammesso che un numero relativamente scarso di invitati.

DALLA PROVINCIA

Dignano al Tagliamento.

8 maggio.

Morte improvvisa.

Ieri sera la ragazza Maria Ponte operata settaioia mentre stava in chiesa alle funzioni del mese di maggio, colta da male improvviso cadde a terra morta fulminata. E' indescribibile l'enorme impressione avuta dai presenti.

Sesto al Reghena.

8 maggio.

Fanciullanza disgraziata.

Ieri venne trovato cadavere nel canale Sestianutto il bambino Giuseppe Pellarin di Francesco di anni otto. Era al pascolo con delle oche, deve aver giocato sulla riva del canale e caduto dentro rimase annegato.

Cividale.

6 maggio.

Bimbo incendiario.

A Misarolis il bambino Macorig Francesco di anni 6, applicò il fuoco ad una catasta di legna e di canne di granoturco andò distrutta con un danno di L. 30 pel proprietario Macorig Antonio.

Lestizza.

6 maggio.

Abbiamo già fatto canno della scoperta di uno scheletro umano fatta giorni fa da alcuni operai addetti nei lavori di escavo del molino Cogli di N-spoledo. Ieri l'altro, gli stessi operai trovarono un altro scheletro pure completo ad un metro e mezzo circa di distanza dal precedente e ad una profondità di 50 centimetri circa.

Avvertito, si recò sul luogo il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano.

Tricesimo.

7 maggio.

Arresto.

Giorni sono a Treppo Grande, degli ignoti, penetrati nella stanza da letto dell'ostessa De Luca Anna vedova Battelli, le rubarono da un armadio la somma di lire 700 circa, che teneva nascoste nella biancheria.

Uno dei ladri dopo fatto il colpo dimenticò di prender la bicicletta che aveva depositata nell'osteria e che venne sequestrata dai carabinieri.

Il giorno dopo un individuo si presentò alla caserma dei medesimi, chiese la sua bicicletta, ma invece venne chiuso in carcere ed ora deve rispondere dell'esser suo, di porto della rivoltella, e di avere sparato sei colpi contro i paesani che tentarono di fermarlo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 9 — s. Gregorio.

Fiere e mercati della provincia

Cecchini, Fagagna, Spilimbergo, Gradisca.

Alla conquista di un ideale.

IL NEMICO.

Dramma e bozzetto di Armida Del Bianco al teatrino del Carmine.

Domenica 7 maggio.

Fu certo dopo il primo atto del dramma alla conquista di un ideale che, in un vivace commento, corsero tra me e un mio amico ancor feschi della lettura dell'ultimo lavoro dannunziano le parole: quest'atto val più che tutta la faccenda. L'atto davvero è finissimo ed alto e io credo: che segni il culmine del successo di ieri sera. Ma procediamo con ordine.

Siamo a Padova tra studenti balzanti con l'irruenza dell'età alla ricerca dell'ideale impreciso ma luminoso dal fondo dell'avvenire. E' un mirabile cozzo di desideri, di scioperataggi, di caratteri, di situazioni che si intrecciano e che si inseguono. Dalla rumorosa baranda si levano ansando due voci diverse, di due perduti nella vita: Mario Fortis, il povero gobbetto dall'anima ardente che si vede strappare ad un tratto l'unico oggetto del suo amore, e buttare lontano dall'unico scopo della sua vita, e Germanico Lunati, l'accasciato sotto il disonore che ha invasa la sua famiglia. I due infelici, con l'istinto che ha la sventura si vedono attraverso il mondo grigio e tumultuoso che li circonda, si ricercano e si abbracciano, più ancora: si salvano vicendevolmente quando l'angoscia terribilmente matura nelle loro anime, li spinge alla ruina.

Qui tutto il dramma. Il primo atto vinta, trionfo conquiso. Il secondo atto, dopo la magnifica scena del simposio, mi parve segnasse come un lento abbassamento di voce pur mantenendo una grande squisitezza di fattura e di situazioni. Che era? Era forse accordato troppo al ragionamento astratto e al sogno? O il trapasso subito di Mario Fortis, di quell'alta anima del Fortis, all'atto fatale, non dico non convinse, ma gettò un dubbio perturbatore che può essere dissipato a una nuova audizione? O non piuttosto qualche rumore a me d'intorno, qualche cappello piumato dinanzi a me mi tolse di afferrare qualche particolare rivelatore, uno di quei particolari che aprono un orizzonte?

Al bozzetto il nemico che segui nocque forse il soggetto non nuovo, ispirato forse da un aneddoto della vita del Rubens. Pure che squisita fattura! Oh quella scena tra fra Germanico e il De Gerbaix nella quale il maestro ed il discepolo si conoscono, e, pur conosciuti, non osano ancora rompere la parvenza del velo che persistono, anche dopo che il velo fu lacerato!

Ho fatto della critica, o meglio, ho detta delle impressioni, perchè la critica non la so fare. E le ho dette senza riguardo a bella posta, perchè la signorina Del Bianco ormai bisogna trattarla da autrice e gli autori, si sa, per vincere bisogna che si rassegnino a porsi sopra una colonna come San Simone stilita e a lasciarsi guardare e giudicare anche dai mtopi.

Del resto questi lavori della signorina sono certo più profondi dei suoi precedenti, più fini, più perfetti. Le scene del primo atto tra Mario e Lunati e il finale a dirittura magnifica dell'atto, risolvendosi in un angoscioso contrasto, il simposio degli studenti nel II e la scena di saluto, la tragica scena che matura l'angoscia terribile, tra Lucio e Mario Fortis, non credo siano state mai udite in un teatrino. No, no; da' teatrini, pur troppo, è esclusa la vita. O signorina Armida, sia benedetta lei che la fa entrare!

L'esecuzione fu in complesso ottima. Quei bravi giovani (non ne dico i nomi perchè nel programma che tengo in mano pare ci siano dei pseudonimi modesti e

allora?) sentirono veramente che avevano alla fine tra mano una vera opera d'arte e risero, piansero, amanziarono, arrossirono, impallidirono con una sincerità e con un senso d'arte vivissimi. Far sentire la vita con dei lavori drammatici, come questi: ecco ciò che val più di qualunque istruzione.

Il pubblico fu incatenato con un'attenzione costante e (singolare in un teatrino!) colpi d'applausi e di chiamate i veri punti. Dopo il primo atto la signorina Del Bianco ebbe due chiamate cogli attori, una dopo la prima scena e alla fine del II atto. Pareva ch'ella non osasse guardare quel pubblico che pure aveva, più che vinto, soggiogato.

Non insultate le guardie.

Ieri sera certo Romano Antonio, da Ronchis trovandosi in istato di completa ubbriachezza, insultò le guardie di città. Venne perciò tratto in arresto.

Cavallo in fuga.

Ieri sera fuori porta Venezia verso le ore 20, un cavallo attaccato ad un calesse, sopra il quale trovavansi quattro bambine, si diede a precipitosa fuga.

Il vice brigadiere delle guardie diaziane Isidoro Baston, non curante al pericolo a qui si esponeva, si lanciò verso l'animale e riuscì a frenarlo.

Bavo!

Conferenza.

Mercoledì 10 corr., alle ore 21, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, la distinta nostra concittadina signora Noemi Trenti Agostini terrà una conferenza sul tema « Letta giornalistica degli studenti in Russia ».

Giuchi pericolosi.

Ieri la bambina Margherita Bertossi, figlia del signor Eugenio, giocava assieme ad un suo fratellino con una mannaia.

Ad un certo punto il piccino le assettò un colpo alla mano producendogli una profonda ferita.

Condotta la piccina all'ospedale il dott. Peratoner dopo averla medicata la fece accogliere d'urgenza nel pio luogo. La prognosi è riservata.

Estrazione del R. Lotto

del 6 maggio 1905

VENEZIA	46	33	57	9	14
BARI	19	4	5	50	59
FIRENZE	75	7	41	22	86
MILANO	13	77	12	16	18
NAPOLI	57	49	30	34	21
PALERMO	37	47	73	24	48
ROMA	13	84	7	2	44
TORINO	3	2	54	27	35

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Dall'Austria Alta

Cercansi circa trenta bravi operai manovali e muratori per lavori di manutenzioni di ferrovie; lavoro dalle ore 5 ant. fino alle ore 7 pom. con le relative ore di riposo; paga ai manovali corone 3, ai muratori corone 4 al giorno. Rivolgersi direttamente con lettera od in persona al Signor Gio. Batta Isola in Attnang-Puchheim.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo ferro è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'III. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

FORNACE

Il sottoscritto crede opportuno avvertire i suoi clienti, ch'egli si trova in grado di fornire, ogni 15 giorni 300 quintali di ottima Calce della sua fornace a legna.

Dopo 6 anni di esercizio la vendita si è aumentata per tal guisa che grossisti e privati paesani, e limitrofi, ne fanno grandi acquisti rilasciando ampi certificati, prova certa dell'ottima qualità della merce stessa.

Si vende al prezzo di L. 2.50 al quintale posta alla Stazione ferroviaria di Gemona, a pronti contanti e senza sconto per vagone completo.

SANGOI LEONARDO fu Giuseppe.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII

Capitale Sociale

33° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.—
Fondo di riserva	» 422.944.—
Fondo evenienze	» 15.000.—
Totale	L. 1.484.944.—

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo	ATTIVO	30 Aprile
L. 314.927.66	Numerario in cassa	L. 186.197.89
» 7.882.318.02	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 7.885.498.54
» 5.974.66	Effetti in protesto e sofferenza	» 9.438.36
» 2.103.531.60	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti (Valori di nostra proprietà L. 2.058.012.38) (pubblici (applicati alla riserva » 422.881.75)	» 2.302.543.—
» 2.459.501.98	Conti correnti garantiti da deposito	» 2.480.894.13
» 1.408.158.35	Detti con banche e corrispondenti	» 1.320.041.50
» 1.260.204.94	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 1.183.615.97
» 34.000.—	(a cauzione dei funzionari	» 34.000.—
» 250.000.—) anticipazioni	» 250.000.—
» 4.124.910.15	Depositi (liberi a custodia	» 4.505.124.15
» 3.953.309.93) Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 3.948.809.93
» 37.714.51		» 56.155.55
L. 23.834.551.80		L. 24.162.319.02

PASSIVO.

L. 1.047.000.—	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
» 422.944.—	Fondo di riserva	» 422.944.—
» 15.000.—	evenienze	» 15.000.—
» 2.307.910.34	Conti correnti fruttiferi	» 2.304.199.—
» 7.213.002.33	Depositi a risparmio	» 7.135.743.85
» 4.273.294.87	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4.263.651.25
» 6.324.82	Azionisti per residui interessi e dividendi (a cauzione dei funzionari	» 4.565.32
» 250.000.—) anticipazioni	» 250.000.—
» 4.124.910.15	Depositanti (liberi a custodia	» 4.505.124.15
» 3.953.309.93) Utili lordi del corrente esercizio	» 3.948.809.93
» 220.855.36		» 265.281.52
L. 23.834.551.80		L. 24.162.319.02

Udine, 5 maggio 1905.

Il Sindaco
G. B. Billia.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/00 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massata. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 31 marzo 1905	L. 2.307.910.34
Depositi ricevuti in aprile	» 623.460.30
	L. 2.931.370.64
Rimborsi fatti in aprile	» 627.171.64
Esistenti al 30 aprile 1905	L. 2.304.199.00

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 31 marzo 1905	L. 7.213.002.33
Depositi ricevuti in aprile	» 339.645.73
	L. 7.552.648.06
Rimborsi fatti in aprile	» 416.904.21
Esistenti al 30 aprile 1905	L. 7.135.643.85
Totale	L. 9.439.942.85

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Botton, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circovallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Baudiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma



USATE SOLO LA

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

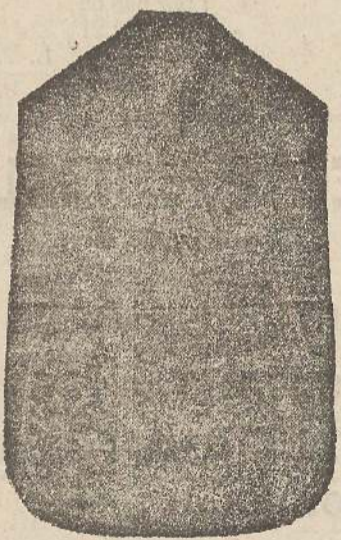
Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chicnaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicnaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



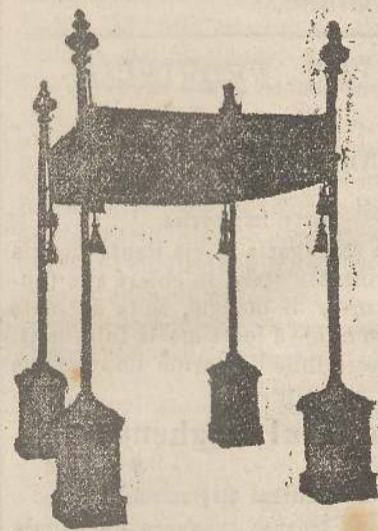
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imp rmeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti p r coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chicnaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

